

Commercio Riparte la polemica sull'apertura prolungata a Rho. Gli esercenti: la movida notturna è l'ultima beffa

«Negozii cannibalizzati da Expo»

La denuncia di Stoppani (Epam): bisogna rimettere Milano al centro dell'evento

«Expo ci succhia i clienti e ci porta più perdite che affari». Lo dicono i commercianti, lo ribadisce il presidente della categoria, Lino Stoppani: «Può darsi che sia presto per giudicare, ma le aziende del mio settore stanno scontando il "cannibalismo" generato da Expo. E l'apertura fino a mezzanotte nei weekend aumenta la preoccupazione».

a pagina 7 **Foschini**

«Expo di notte, ultima beffa» La rivolta dei commercianti Stoppani, presidente Epam: ora va riorganizzata la regia dell'evento

Lo avevano già detto e lo ripetono da giorni, i negozianti e ristoratori e baristi di Milano: l'Expo ci succhia i clienti e finora ci sta portando più perdite che affari. Ora è il presidente della categoria, Lino Stoppani, a entrare ufficialmente coi piedi nel piatto: «Può darsi che sia presto per giudicare, ma le aziende del mio settore stanno per ora scontando il "cannibalismo" commerciale che Expo genera. E l'apertura fino a mezzanotte nei weekend aggiunge ulteriore preoccupazione». Fa una richiesta precisa: «È ora di tarare l'intera regia dell'evento su Milano». Con una chiosa in più: «Oltretutto, finora, dei temi ideali di Expo si è parlato poco o niente».

Stoppani mette le mani avanti: «Attenzione a non trattare i commercianti come fastidiosi vittimisti». E poi spiega: «I fatti sono fatti. Finora le aziende non hanno visto realizzate le aspettative che l'esposizione ha creato. Anzi in diversi casi registrano consistenti cali di fatturato per il nomadismo serale verso Expo dei milanesi incuriositi dalla novità, dall'imponente campagna promozionale, dal

biglietto ridotto, dagli spettacoli e dalla variegata offerta gastronomica. Certo, adesso non ci sono ancora i turisti stranieri annunciati dai tour operator per giugno, settembre, ottobre. Ma ad oggi credo che Milano abbia dato a Expo molto più di quanto Expo abbia restituito a Milano».

Stoppani riconosce che non è solo colpa di Expo: «Siamo pieni di eventi, coordinati da "Expo in Città", che vanno valorizzati e promossi di più. E le risorse della tassa di soggiorno, per esempio, devono essere effettivamente impiegate nel turismo per dare un ritorno concreto». Ma «agli imprenditori — ricorda — era stato chiesto di investire, di riorganizzare le loro ferie estive, di integrarsi con Expo, di favorire in tutti i modi la manifestazione, e molti lo hanno fatto con entusiasmo e responsabilità».

Morale: «Bisogna rimettere Milano — dice Stoppani — al centro dell'evento. Non soltanto per dare una risposta alle aspettative commerciali finora deluse ma per favorire sinergie, anche per il dopo Expo. Se non riusciamo a fare questo perfetto

amalgama, il rischio di un declassamento sul rating turistico mi pare inevitabile».

Infine «un'osservazione — conclude il presidente degli esercenti milanesi e italiani — da chi come me ha preso parte all'Expo delle Idee. Credo che le finalità ideali dell'esposizione universali, sempre finora, siano andate deluse. Forse inevitabilmente l'attenzione si è concentrata sugli aspetti organizzativi, commerciali, spettacolari e ludici dell'evento. Molto meno sull'approfondimento dei temi etici del cibo e dei valori della nutrizione. Poco è stato fatto sulla diffusione dei valori che la "Carta di Milano" raccoglie e che invece vanno recuperati, anche per coerenza rispetto agli obiettivi dell'Esposizione Universale».

Paolo Foschini

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Le aziende
del nostro
settore
finora non
hanno visto
realizzare le
aspettative
create dal
semestre

Oltretutto
dei temi
ideali di
Expo finora
si è parlato
poco. Ora
rimettere
la città
al centro



Piano City
La musica
ha invaso il
Decumano
ieri sera: dodici
pianoforti a
coda hanno
suonato insieme
in una sinfonia
di note prodotta
da 1.056 tasti